

PRINCIPALI INDICATORI MACRO

Dati in %	Pil		Prod. Indust.		Inflazione		Disoccupaz.		Deficit-Pil		Dati in %	Pil		Prod. Indust.		Inflazione		Disoccupaz.		Deficit-Pil		Bond gov.	
	Ultimo trim.	2017*	Ultimo trim.	Ultimo mese	2017*	2017	A 10 anni	Ultimo trim.	2017*	Ultimo trim.		Ultimo mese	2017*	2017	A 10 anni	Ultimo trim.	2017*	Ultimo trim.	Ultimo mese	2017*	2017	A 10 anni	2017
Austria	+3,2 (T3)	+2,7	+3,7 (Set)	+2,3 (Nov)	+2,1	5,4 (Ott)	-1,0%	0,46%	Olanda	+3,0 (T3)	+3,2	+3,9 (Ott)	+1,5 (Nov)	+1,3	5,4 (Ott)	+0,4%	0,40%						
Germania	+2,8 (T3)	+2,4	+2,7 (Ott)	+1,8 (Nov)	+1,7	3,6 (Ott)**	+0,6	0,31	Spagna	+3,1 (T3)	+3,1	+7,0 (Ott)	+1,7 (Nov)	+2,0	16,7 (Ott)	-3,0	1,46						
Francia	+2,2 (T3)	+1,8	+5,5 (Ott)	+1,2 (Nov)	+1,1	9,4 (Ott)	-2,9	0,63	Svizzera	+1,2 (T3)	+0,9	+8,7 (T3)	+0,8 (Nov)	+0,5	3,0 (Nov)	+0,8	-0,14						
Grecia	+1,3 (T3)	+1,3	+0,4 (Ott)	1,1 (Nov)	+1,1	20,6 (Ago)	-0,8	3,94	Polonia	+5,1 (T3)	+4,6	+12,3 (Ott)	+2,5 (Nov)	+1,9	6,6 (Nov)**	-3,3	3,25						

Fonte: The Economist

*previsione **dato non destagionalizzato

LA
BUSSOLA

PRO & CONTRO

Rette, insegnanti e servizi Le sei «chiavi» per scegliere

*Istituti privati più moderni, ma spese fino a 9mila euro
Il rebus scioperi e il bivio tra educazione laica o cattolica*

Sofia Fraschini

■ Meglio la scuola pubblica o quella privata? Quando la famiglia deve decidere dove mandare i propri figli a studiare parte da questo interrogativo. Dalle elementari, fino alle scuole superiori il percorso è tortuoso e delicato. E sono tanti i pro e i contro sia della scelta di affidarsi al sistema pubblico sia a quello privato. Partendo dai costi le variabili da considerare riguardano poi la struttura scolastica, l'offerta formativa, la preparazione del personale docente e i servizi offerti.

LA RETTA E IL «CONTRIBUTO VOLONTARIO»

Le spese. I costi nella scuola privata sono elevati e ad appannaggio di pochi, si va indicativamente dai 2.000 fino ai 9.000 euro annui (escluse le spese per libri e didattica), ma spesso la retta comprende una serie di servizi aggiuntivi che possono fare la differenza dal punto di vista della preparazione del singolo allievo come corsi extra, attività sportive e ore di laboratorio. In generale, nella «pubblica» invece le spese sono relativamente basse, solitamente la quota di iscrizione non supera i 100 euro annui. Ma a questi vanno aggiunti i costi dei libri e dei trasporti. Inoltre, nel mondo della scuola pubblica, c'è il cosiddetto «contributo volontario». Secondo un'indagine condotta da Skuola.net una famiglia su tre è costretta a sborsare tra 80 e 120 euro in modo obbligatorio. Di fatto si tratta di una facoltà che le scuole pubbliche hanno di chiedere soldi alle famiglie per incrementare l'offerta didattica e formativa. In realtà, spesso questi soldi vengono usati per coprire le spese di funzionamento della scuola, e quindi vengono chiesti alle famiglie all'atto delle iscrizioni. Un balzello che viene richiesto soprattutto negli istituti tecnici e professionali: quelli che, tra laboratori e aule speciali, devono mettere a bilancio le spese maggiori. Insomma la scuola pubblica non è a costo zero, soprattutto considerando le spese «vive»: secondo Federconsumatori uno studente

di prima media spenderà per i libri di testo 429 euro. A tali spese vanno aggiunti 522 euro per il corredo scolastico, per un totale di 951 euro. Un ragazzo di primo liceo spenderà per i libri di testo 688 euro, e 522 euro per il corredo scolastico, per un totale di 1.210 euro.

I SERVIZI AGGIUNTIVI

Il «pubblico» non mette generalmente a disposizione grandi servizi, quelli che si trovano più spesso sono lo sportello help per avere dei corsi pomeridiani di recupero, corsi estivi, lo sportello di supporto psicologico, alle volte bar e mensa. Nella privata, i servizi sono inclusi nella retta scolastica e sono molteplici perché costituiscono un'ulteriore opportunità di guadagno per l'azienda-scuola: uscite culturali, convenzioni con impianti sportivi o trasporti privati, corsi extrascolastici legati al mondo del teatro e della musica, possibilità di studiare lingue aggiuntive che difficilmente si studiano nella pubblica (ad esempio il cinese).

GLI IMPREVISTI

Nelle scuole pubbliche spesso, poi, l'imprevisto è dietro l'angolo; i genitori devono affrontare la difficoltà che nasce da scioperi improvvisi ed elezioni, periodi feriali in cui il bambino viene lasciato a casa proprio quando il genitore lavora. Questo non accade negli istituti privati.

LA FORMAZIONE

Seppur alcune scuole, soprattutto i licei, mirino a mantenere un certo status elevato, la scuola pubblica è da alcuni percepita di qualità inferiore. Dal punto di vista della formazione, però non c'è una correlazione diretta. La didattica la fanno i docenti e non sempre l'insegnante migliore è nella scuola privata. Anche se, in quest'ultima, il dirigente ha maggiore autonomia nello scegliere i docenti e, nel caso servisse, cambiarli. Di contro, il docente perde autonomia didattica e non sempre riesce a lavorare al meglio. Alle volte, poi, un

singolo dirigente può avere dei conflitti di interesse che lo spingono a non preferire il miglior insegnante, ma quello che richiede uno stipendio più basso (per contenere i costi aziendali). Non è però indifferente il fatto che, nelle scuole private, si hanno classi con meno alunni (mediamente dagli 8 ai 20, il doppio nelle pubbliche) e questo comporta che ogni alunno sia più seguito. Nella scuola pubblica, infine, è garantito un indirizzo laico, mentre nella privata si può scegliere un orientamento formativo religioso.

LA STRUTTURA

Dal punto di vista «fisico» la scuola privata è spesso esteticamente e strutturalmente in migliori condizioni. Essendo di fatto un'azienda, il contesto è di norma curato e all'avanguardia. Mentre quelle pubbliche sono spesso strutture datate e bisognose di opere di ristrutturazione. Non mancano poi casi di istituti pubblici che attrezzano appositamente alcune aule e laboratori a nuovo solamente in occasione degli open day, giornate aperte al pubblico in cui gli alunni e i loro genitori possono visitare la scuola. Fatte salve alcune eccezioni, rare, in cui l'istituto è di recente costruzione. Per quanto riguarda il contesto e le piaghe legate a fumo, droga e alcol, alcune scuole applicano norme più severe, altre meno, ma questi «rischi» sono presenti in entrambi gli ambiti: e se da una parte, con una classe meno numerosa i docenti delle private possono accorgersi prima di eventuali abusi, dall'altra, studenti con maggiore disponibilità di denaro in famiglia hanno un potere d'acquisto maggiore.

L'AMBIENTE

Diplomarsi alla scuola pubblica o a quella privata può essere uguale dal punto di vista della preparazione. Ma un vantaggio spesso offerto da una scuola privata è costituito dalla rete di conoscenze «importanti» che possono essere create negli anni degli studi e che in un secondo momento possono aiutare lo studente nel mondo accademico o del lavoro.

VADEMECUM



	SCUOLA PUBBLICA	SCUOLA PRIVATA
STRUTTURA	Talvolta vetusta, e con laboratori poco moderni. La scuola può essere rimessa a nuovo in alcune sue parti in occasione degli open day	Di norma moderna e all'avanguardia con laboratori, teatri e palestre di nuova concezione
INSEGNANTI	Qualità variabile dei docenti	Docenti selezionati ma sotto la «guida» dell'istituto
FORMAZIONE	In media da 20 a 30 alunni per classe	In media da 8 a 20 alunni per classe
SERVIZI AGGIUNTIVI	Sportello help, corsi di recupero a volte bar e mensa	Diversi e compresi nella retta: convenzioni sportive, culturali, trasporti privati, bar, mensa
IMPREVISTI	Possibili scioperi o chiusura della scuola in occasione di elezioni o referendum	Teoricamente nessuno
RETTE	In media fino a 100 euro annui	Da 2.000 a 9.000 euro annui
COSTI ACCESSORI	Tra 80 e 120 euro annui aggiuntivi in caso venga richiesto un contributo volontario	
COSTO DEI LIBRI	Scuole medie: 429 euro, licei: 688 euro	Scuole medie: 429 euro, licei: 688 euro
INDIRIZZO	Generalmente laica	Può essere ad indirizzo cattolico o europeo, ma anche laico
FORMAZIONE LINGUISTICA	In genere ci sono due lingue a scelta per lo più europee (inglese, francese, tedesco)	Due o più lingue comprese a volte anche cinese e giapponese

L'ALTERNATIVA PER CHI SCOMMETTE SULLE LINGUE STRANIERE

Le internazionali? I costi sono «maxi»

L'esborso richiesto può arrivare a 20mila euro, e occhio ai programmi

■ E poi ci sono le scuole internazionali soprattutto in lingua inglese. Solo a Milano c'è la scuola americana, l'inglese (più di una) la canadese, la tedesca, quella francese e la svizzera (sempre in francese). Sono scuole che fanno della lingua di riferimento, vedi l'inglese, quella base per l'insegnamento.

Di solito si trovano nelle grandi città ma ci sono alcune eccezioni anche in centri più piccoli. Gli elementi distintivi di questi istituti è che seguono i programmi della nazione cui fanno riferimento, che sono scuole private, con ret-

te molto alte (tra i 10 e i 20mila euro annui). Per avere paragone, si può ricordare che ciascun allievo nel sistema di istruzione pubblico in Italia costa oltre 5mila euro l'anno. Somma che rientra nel bilancio dello Stato ma che, purtroppo, a volte non è utilizzata al meglio.

Le scuole internazionali, oltre all'istruzione didattica normale hanno spesso un programma più vasto, in cui si utilizzano molto attivamente moderni laboratori scientifici (di norma differenziati tra biologia, chimica e fisica), campi sportivi, solitamente ben curati,

laboratori d'arte e sale di musica, con strumenti musicali, teatri e altro. Molti genitori scelgono le scuole internazionali per facilitare i propri figli nell'apprendimento precoce di una lingua straniera. Questo obiettivo è di norma raggiunto, ma non sempre il programma delle altre materie di studio è svolto con un grado di approfondimento pari a quello di una scuola italiana. Basta pensare, peraltro, ai molti liceali che frequentano un anno all'estero, dove spesso ottengono dai docenti votazioni più lusinghiere che in patria.